

Domenica 21 agosto XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Caoria: d. Caterina Cecco (ann) – d. Ettore Caser (ann) d. Simonino, Gianni e Bruno – d. Fioravante Loss (ann) d. Amalia Cecco (ann) – d. Agata e Albino</p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a Canal San Bovo: d. Egidio Grisotto – d. Giovanni Grisotto d. Egidio e Domenica Micheli – d. Laura Trotter d. Luciano Micheli – defunti famiglia Loss (Rubin) d. Graziella, Flora e Angiolina</p>
Mercoledì 24 agosto	<p>Ore 20.00: Santa Messa al capitello di Somprà: per le anime – d. Aniello Nunziata (ann) d. Giovanni, Maria e Luciano – defunti Giacomini e Zortea</p>
Giovedì 25 agosto	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Caoria (cappella oratorio): d. Guido Stefenon e Oliva Caser</p>
Sabato 27 agosto	<p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Passo Gobbera: d. Nerino Vianello e Gabriella – defunti Loss – d. Carlo Bersani d. Giovanni Gobber e Libera</p>
Domenica 28 agosto XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Ronco: d. Marisa Longo (ann) – d. Agnese e Matteo Rattin</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Zortea: d. Luigi Zortea, Anna e Aurelio – d. Vilda e Beniamino d. Mario Loss</p> <p>Ore 20.00: Santa Messa della Comunità a Canal San Bovo: defunti fratelli Paolin d. Rodolfo, Paolo, Ferruccio, Annunziata, Clelia e Anna Grisotto d. Felice e Nicoletta Sperandio d. Riccardo Rattin e Giovanni Sartori – defunti famiglia Bellot d. Severino e famiglia</p>

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788



canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: LUNEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: MERCOLEDI: 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: VENERDI' ORE 15.00 – 17.00

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

21 agosto 2022

La porta è stretta

A cura di don Carlo Tisot.

Gesù non ama le statistiche, perché sa che non ci dicono niente di serio e lasciano il tempo che trovano. Alla domanda di quanta gente si salva, risponde con delle proposte dinamiche e impegnative. "Sforzatevi": Gesù ci invita a darci una mossa, a lottare, a combattere, perché senza allenamento non si riportano vittorie. Questo per entrare "per la porta stretta". La porta è così perché la vita è così; è fatica, ci insegna a renderci conto del nostro limite e, alle volte, anche a soffrire; ma anche perché ci obbliga a liberarci di tutto ciò che non ha valore davanti agli occhi di Dio, a farsi piccoli. La morte e resurrezione di Gesù sono il modello più grande per chi vuole varcare la soglia di quella porta. La parabola del padrone della casa che chiude la porta ci parla della fine del mondo. Molti cercano di entrare e, stando fuori, bussano e invocano l'apertura della porta da parte del Signore. La chiusura della porta li estromette. Essi sono coloro che pur avendo udito la parola di Gesù, non l'hanno accolta e messa in pratica (cfr. 8, 20 e ss.) Forse si fanno forti delle parole di Gesù, secondo cui a chi

bussa sarà aperto (cfr. 11,9), e insistono per farsi riconoscere: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza” e “Abbiamo ascoltato la tua parola sulle nostre piazze”. Ma tutto questo non basta, se vengono chiamati “operatori di iniquità”. L’atteggiamento del padrone di casa potrebbe sembrare senza amore, ma manca loro l’essenziale: il cambiare vita. Non si sono convertiti, non hanno adeguato la loro condotta di vita alle esigenze del Vangelo. La Parola non è sufficiente se non è messa in pratica. Aveva detto di sforzarsi, che la porta è stretta, che bisognava allenarsi e non l’hanno fatto. Questi operatori di iniquità sono destinati al pianto e stridore di denti, esclusi dal Regno di Dio. E Luca riafferma il suo capovolgimento: gli umili saranno innalzati, gli affamati saranno colmati di beni, ma i ricchi saranno impoveriti e i superbi rovesciati. Questa pagina drammatica si conclude con una immagine di gioia e di festa che rincuora e consola: tutti coloro che hanno il coraggio di oltrepassare la porta, godranno di una grande festa e verranno da tutto il mondo e sederanno a mensa nel Regno di Dio. A nessuno viene negato l’ingresso, a nessuno viene negata la festa nella casa del Padre e l’invito ci è ripetuto più volte; ci viene chiesto solo il biglietto di ingresso: il nostro “Sì”. E’ così difficile guadagnarselo?

- Dal 21 al 27 agosto si svolge il campeggio dei ragazzi delle medie a Fano. Siamo vicini con la preghiera a loro e ai loro accompagnatori.
- Il ricavato della “Tombola sotto le stelle” a favore dell’oratorio di Canal San Bovo è di € 1.718,50. Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato e partecipato!

**MERCOLEDÌ 24 AGOSTO ALLE 20.00 SANTA MESSA AL
CAPITELLO DI SOMPRÀ**

PRIMIEROINCONTRI 2022

**LUNEDÌ 22 AGOSTO
IL LUOGO DELL’INCONTRO - LA TERRA SANTA
con PADRE FRANCESCO PATTON ofm
Custode della Terra Santa
ORATORIO A PIEVE alle ore 20.45**

In Arcipretale a Pieve presiederà la Messa delle ore 18.00

Oltre l’opera d’arte

MARTEDÌ 23 AGOSTO ore 10.00

*Visita in chiave biblica della chiesa Arcipretale a Pieve
Saremo accompagnati dal diacono Alessandro*

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO (1° settembre 2022)

Il Papa: rispondiamo coi fatti al “grido amaro” della Terra

*In occasione della **Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato**, che si celebra il 1° settembre, riportiamo parti di un articolo apparso su **Vatican News** (21.7.22) a firma di Gabriella Ceraso.*

La Madre Terra grida, gridano le creature viventi, i poveri, i popoli nativi e i nostri figli guardando al futuro: il degrado e lo sfruttamento ambientale sono una “sfida” cui occorre rispondere. Serve una conversione ecologica individuale e comunitaria: **chi può, agisca**. È una disamina attenta e insieme un appello accorato alla comunità internazionale quello racchiuso nel Messaggio del Papa per il 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato. Questa Giornata apre il “[Tempo del Creato](#)”, che prosegue fino alla festa di San Francesco, il 4 ottobre: “Un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune”. In particolare quest’anno il Papa per il Tempo del Creato chiede preghiere in vista di due importanti vertici sui temi clima e biodiversità, affinché si agisca con “decisione”. Tema del “Tempo del Creato” - che ispira il Messaggio del Papa - è “**Ascolta la voce del Creato**”. Questa voce, afferma Francesco, è “una sorta di dissonanza”: “Da un lato un dolce canto” di lode al Signore e Creatore che ci ha voluti in comunione nella “grande cattedrale del creato”; dall’altro, è un “grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani”, un grido anzi un “coro di grida amare”. Esse - spiega il Pontefice - sono della “madre sorella Terra che “implora di fermare i nostri abusi e la distruzione”, delle creature che la abitano e che si stanno estinguendo; è il grido dei poveri che soffrono più di tutti della crisi climatica. È anche il grido di “fratelli e sorelle di popoli nativi” oggetto di “predatori” che li hanno invasi e devastati. Infine è il grido dei nostri figli, minacciati da un “miope egoismo”, che “chiedono ansiosi a noi adulti” di fare il possibile per “prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi”.

Ascoltando queste grida amare - scrive il Papa - “dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi”. “È necessario agire, tutti, con decisione”. “Stiamo raggiungendo un ‘punto di rottura’.

Ricordando poi l’esortazione di San Paolo, Francesco afferma “**piangiamo con il grido amaro del creato, ascoltiamolo e rispondiamo con i fatti perché noi e le generazioni future possiamo ancora gioire con il dolce canto di vita e di speranza delle creature**”.